



urbanpromo

**PROGETTI PER IL PAESE**

CITTÀ - SOCIAL HOUSING - GREEN - DIGITAL

INU  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

URBIT  
Urbanistica Italiana

11-14 NOVEMBRE 2025

Innovation Center  
di Fondazione  
CR Firenze

## **Rinnovabili, Calace (Inu Puglia) a Urbanpromo: “Domanda di installazione impianti esorbitante, serve pianificazione”**

*La vicepresidente della sezione pugliese dell'istituto nazionale di urbanistica alla rassegna in corso a Firenze: “La regione ha già pagato un prezzo alto in passato, non perpetuare ingiustizie”*

Firenze, 14 novembre 2025. “Oggi in Puglia abbiamo domande per l'installazione di impianti legati alle energie rinnovabili fino ad un totale di 96 gigawatt: è una cifra esorbitante, che richiede di essere gestita con una pianificazione adeguata”. Lo ha detto la **vicepresidente della sezione Puglia di Inu (Istituto nazionale di urbanistica), Francesca Calace**, intervenendo oggi a Urbanpromo, la rassegna nazionale sull'urbanistica in corso all'Innovation Center di Firenze.

“Sappiamo - ha proseguito Calace - che la nostra regione è strategica per lo sviluppo di impianti legati alla produzione di rinnovabili, per via della posizione strategica e per il basso valore riconosciuto ai terreni agricoli. Ora però, guardando al fotovoltaico e all'eolico, ci troviamo di fronte ad una sfida complessa: quella dell'equilibrio tra la transizione energetica e l'esigenza di tutelare il paesaggio”.

“La Puglia ha come obiettivo europeo quello di raggiungere i 13,3 gigawatt di potenza installata entro il 2030, ma oggi ci troviamo di fronte ad una domanda di 96 gigawatt. Così siamo costretti a valutare ogni singola richiesta, in un procedimento burocratico che appesantisce e rallenta i processi”.

“Molte domande - specifica Calace - non tengono conto dei caratteri identitaria del territorio. Di conseguenza anche le misure di compensazione e di mitigazione proposte non sono sufficienti. Inoltre, spesso, le amministrazioni locali non sono attrezzate per gestire queste ultime, e a risentirne è la riqualificazione del paesaggio”.

“Già nel passato - conclude la vicepresidente Inu - abbiamo pagato un conto salato in termini ecologici e sanitari. In assenza di una pianificazione coerente si rischia di perpetuare un'ingiustizia, perché si chiede al territorio di sopportare un carico enorme, al fine di produrre energia poi distribuita su scala nazionale”.